



Oltre un secolo di storia



L'evento di apertura a Roma. Il messaggio del Presidente della Repubblica: "Strumento vitale per la società"

Il valore pubblico del risparmio, Mattarella: "Grande risorsa per promuovere lo sviluppo"

Diversi gli aspetti affrontati nel corso della celebrazione per la 102esima edizione dell'iniziativa. Di stabilità e responsabilità nella gestione dei conti ha parlato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, mentre altri contributi hanno dato spazio al ruolo del Fisco e alle incertezze che segnano l'attuale periodo storico

ROMA – "Il risparmio è una risorsa vitale per le famiglie, per la società che se ne avvale per promuovere lo sviluppo". Così ha esordito il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel suo messaggio a Giovanni Azzone, presidente dell'associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio (Acri). Azzone che ha sottolineato come quello del risparmio sia un tema fondativo: "Il punto chiave - ha detto il presidente Acri - sono le nuove generazioni. È dalla loro capacità e voglia che si può pensare a un futuro per la nostra società. Cerchiamo di ricostruire l'idea del risparmio come valore collettivo. Le giovani generazioni devono tornare a parlarne".



Sergio Mattarella

A offrire l'occasione di riflettere ancora una volta su un tema che è colonna portante dell'economia, è stata la Giornata mondiale del risparmio, di cui ieri si è celebrata, in un evento promosso dalla stessa Acri, la 102esima edizione. "Tutelare il risparmio secondo quanto la Costituzione prescrive - ha aggiunto Mattarella nel suo messaggio ad Azzone - significa garanzia degli strumenti che lo impiegano e remunerazione che ne incoraggi uno stabile utilizzo. Le fondazioni di origine bancaria hanno concorso, in questi decenni, a rendere concreta questa funzione costituzionale: i risultati così conseguiti hanno contribuito all'incremento del capitale sociale del Paese".

Per il Presidente della Repubblica, il risparmio ha valore pubblico. "Un valore affidato in misura rilevante alla responsabilità

delle banche e degli intermediari. La Repubblica, di cui celebriamo gli 80 anni di vita, ha voluto che la Costituzione legasse nell'articolo 47 il risparmio alla disciplina del credito. Nuovi strumenti finanziari si sono affacciati - ha sottolineato Mattarella - e, tuttavia, il loro funzionamento è chiamato a obbedire agli stessi precetti, per proteggere le famiglie, valorizzando i proventi del lavoro che riescono a mettere da parte, canalizzando i risparmi verso investimenti sicuri e produttivi, tanto più significativi in tempi in cui conflitti geo-economici e geopolitici aggrediscono, con l'inflazione e una dinamica salariale inoperosa, il tenore di vita dei cittadini".

Lo strumento migliore per difendersi contro la finanza meramente speculativa, rimane, per il Presidente, una piena integrazione europea: "Gli ostacoli al mercato unico da un lato e la relativa debolezza del risparmio a lungo termine dall'altro, dirottano altrove ingenti risorse e frenano investimenti che potrebbero, invece, rendere più forti le nostre società. Sono passaggi - ha concluso Mattarella - di fronte ai quali si trovano i popoli del continente europeo per salvaguardare e promuovere i valori della propria civiltà".

Non è solo la propensione dei risparmiatori a un' oculata gestione delle proprie risorse economiche a



dettare il ritmo. In primo piano, deve esserci il ruolo delle istituzioni. E a ricordarlo è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nel corso dell'evento per la Giornata mondiale del risparmio. Il tema riguarda "chi governa e chi gestisce prima ancora di chi risparmia", ha affermato il titolare del Tesoro, ribadendo la responsabilità che ricade sullo Stato nel "conquistare la fiducia" dei risparmiatori.



Giancarlo Giorgetti

D'altronde, l'accortezza (che del risparmio è per definizione un ingrediente fondamentale), pare essere a sua volta, stando alle parole del ministro, un principio cardine anche dell'azione di governo. Se "per il nostro Paese - ha detto Giorgetti - la prudenza è la prima forma di libertà",



Fabio Panetta

anche nella gestione dei conti pubblici, tema che si fa quantomai attuale con l'avvicinarsi della manovra, la solidità finanziaria deve precedere la pianificazione della crescita. "La stabilità dei conti viene prima di qualsiasi politica economica", ha infatti dichiarato il ministro, che ha aggiunto: "Nessuna impresa programma, se non sa il costo del credito, nessuna banca presta, se i titoli oscillano a ogni turbolenza. Prima la stabilità, poi la crescita. Questa è una lezione che l'Italia ha imparato".

Di risparmio in termini di "patto con il futuro" ha parlato Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia. "Si consuma meno oggi per costruire il benessere di domani". Ma è un "patto" che regge se il risparmio

trova impieghi capaci di generare crescita e se il suo valore è preservato. "Le tensioni geopolitiche, lo shock energetico e la diffusione dell'Ia mettono alla prova entrambe le condizioni", ha spiegato Panetta.

Sull'importanza di una corretta fiscalità per garantire l'efficacia del risparmio ha riflettuto il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, secondo cui serve una "stabilità prospettica delle imposte" per dare certezze ai risparmiatori. "Gli italiani - ha detto - hanno un problema di natura fiscale. Quando si va dal gestore o consulente si chiede quale sia il reddito netto prospettato e nel conteggio uno dei fattori è la pressione fiscale. Siamo molto interessati che ci sia un piano livellato di concorrenza in Ue", perché la competizione è anche "tra Stati: sulla pressione fiscale chi ha il livello più basso ha una calamita più efficace, bisogna avere un unico livello di pressione fiscale".

Il 44% delle famiglie mette soldi da parte, in rialzo sul 2025 ma lo fa più per "protezione" che per progettare il futuro

Torna a crescere leggermente la percentuale di chi riesce ad accantonare una parte dei propri risparmi, passando dal 41% del 2025 al 44% del 2026, sebbene il dato resti inferiore ai livelli del 2023 (48%), anno del pieno recupero post-pandemico. È quanto emerge nella 26esima edizione dell'indagine di Acri, realizzata con Ipsos Doxa in occasione della 102ma Giornata mondiale del Risparmio.

Resta stabile, rispetto allo scorso anno, la quota di italiani in grado di risparmiare senza dover fare troppe rinunce (45%), mentre si ridimensiona il numero di quanti vedono nel risparmio una fonte di tranquillità. A crescere maggiormente è la quota di quanti privilegiano il presente e scelgono di godersi la vita senza preoccuparsi

troppo del futuro. Stabile la quota di chi consuma interamente il proprio reddito, pari al 37%.

Parallelamente, si riduce dal 20% al 18% la quota di chi presenta un saldo negativo tra entrate e uscite. Il miglioramento è dovuto alla diminuzione di quanti hanno dovuto attingere ai risparmi accumulati, passati dal 15% al 12%, mentre registra una lieve crescita la quota di chi è stato costretto a ricorrere a prestiti, salita dal 5% nel 2025 al 6% nel 2026. Questa quota registra il valore più elevato tra i Millennials (30-44 anni) (10%), mentre la GenX (45-64 anni) ha fatto ricorso ai risparmi accumulati in misura maggiore rispetto alle altre generazioni (16% vs 12% totale). D'altra parte, i Boomers (over 65) dichiarano di trovarsi maggiormente

in una situazione di equilibrio: attualmente il 45% ha consumato tutto il reddito, a fronte di un 43% che dichiara di essere riuscito a risparmiare.

Mutamenti sociali incidono sul risparmio come integrazione del welfare pubblico

L'indagine evidenzia anche che gli italiani continuano a propendere per una gestione finanziaria improntata alla prudenza. Il 63% mantiene i risparmi liquidi, mentre il 26% ne investe una piccola parte e l'8% dichiara di averne investito la maggior parte. Anche quando si

sceglie di investire - evidenzia l'analisi - prevalgono finalità protettive rispetto alla sola ricerca di rendimento.

L'investimento viene quindi interpretato soprattutto come uno strumento al servizio della sicurezza e dei progetti di vita. Il ripiegamento sulla sfera personale non determina, tuttavia, un arretramento generalizzato della solidarietà: il 63% degli italiani effettua donazioni, sebbene non sempre con regolarità, mentre circa un italiano su due destina il 5 per mille agli enti del Terzo settore. Il 53% svolge attività di volontariato e il 51% ha partecipato ad attività, incontri o eventi promossi dal Terzo settore.

Secondo lo studio, cambia l'atteggiamento degli italiani verso il

risparmio e si consolida sempre più la percezione come strumento di protezione, piuttosto che di progettazione per il futuro.

Questa funzione protettiva del risparmio "assume particolare rilevanza anche alla luce delle trasformazioni demografiche e sociali in corso: l'invecchiamento della popolazione e il calo delle nascite modificano gli equilibri tra generazioni e portano in primo piano i bisogni legati al welfare pubblico". E infatti, si legge nello studio, "il ruolo del risparmio come forma di integrazione del welfare pubblico è colto dal 75% degli italiani soprattutto in termini di sanità e cure mediche (45%) e secondariamente in termini di assistenza a lungo termine per anziani e non autosufficienti (25%), e in termini previdenziali (25%)".

IL DOSSIER DEL QdS



Consumo

IL DOSSIER DEL QdS



Il rapporto dell'Osservatorio Edufin Index, presentato a Roma, evidenzia un'alfabetizzazione stabile in materia economica

Novembre è il mese dell'educazione finanziaria: gli investitori diventano sempre più consapevoli



ROMA - Fondazione Alleanza, in memoria di Mario Gasbarri, con la collaborazione scientifica di Sda Bocconi School of management, rende noti i risultati della quinta edizione di Edufin Index, l'Osservatorio su consapevolezza e comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani.

La ricerca è stata presentata a Roma, nel corso di un evento patrocinato dal ministero delle Imprese e

Quattro italiani su dieci raggiungono o superano la soglia della sufficienza

del Made in Italy, dal ministero dell'Economia e delle Finanze, dal ministero dell'Istruzione e del Merito e riconosciuto nel calendario ufficiale del Mese dell'educazione finanziaria 2026 promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

L'Osservatorio mette in relazione le conoscenze finanziarie e assicurative degli italiani con il loro comportamento. La ricerca ha analizzato anche quest'anno le competenze della popolazione in ambito finanziario e assicurativo, approfondendo il rapporto tra alfabetizzazione finanziaria e benessere, oltre alla socializzazione finanziaria dei giovani in famiglia.

Secondo il rapporto, nel 2026 il livello medio dell'Edufin Index si conferma a 56 punti su 100, sotto la soglia di sufficienza fissata a 60 su una scala da 0 a 100. L'alfabetizzazione finanziaria e assicurativa resta complessivamente bassa: permane il divario tra chi conosce e agisce concretamente nella gestione consapevole delle proprie finanze e chi non lo fa. Il 39% degli italiani (4 su 10) raggiunge o supera la soglia di sufficienza, mentre il 51% si colloca nella fascia intermedia (livello Edufin tra 41 e 59 su 100) e il 10% resta nell'area dell'analfabetismo finanziario (livello Edufin uguale o inferiore a 40 su 100). Il quadro è sostanzialmente stabile rispetto al 2025 e conferma la necessità di trasformare le conoscenze in comportamenti più consapevoli.

Il divario di genere nelle conoscenze è in lieve calo rispetto al 2025

L'edizione 2026 introduce la novità della distinzione tra investitori (gli italiani che negli ultimi 24 mesi sono stati in grado di risparmiare e investire in strumenti finanziari) e non investitori. I primi, pari al 73% della popolazione, raggiungono in media la sufficienza, con un punteggio di 60/100. I non inve-

stitori, il restante 27%, si fermano invece a 46/100. Tra chi investe risultano più elevati sia i livelli di consapevolezza sia quelli relativi ai comportamenti finanziari.

Nel complesso della popolazione, l'Edufin Index si attesta a 58 punti tra gli uomini e 54 tra le donne, con un divario di genere di quattro punti, rispetto ai cinque del 2025. Sul fronte generazionale, l'indice è pari a 57 punti tra i 45-64enni e 52 tra i 18-24enni, con un gap di 5 punti, in riduzione rispetto ai 6 del 2025. Tra gli investitori, invece, il divario tra adulti e giovani raggiunge i sette punti, evidenziando il ruolo dell'esperienza maturata nelle decisioni finanziarie e

assicurative.

Di fronte allo scenario evidenziato dal rapporto, Alleanza Assicurazioni rafforza il proprio impegno per rendere l'educazione finanziaria e assicurativa accessibile e diffusa. Dal 2020 il Piano nazionale di educazione finanziaria e Assicurativa ha coinvolto 550.000 persone attraverso oltre 10.000 eventi educativi sul territorio, raggiungendo inoltre ogni anno 100 milioni di contatti sui social attraverso contenuti educativi. Inoltre, con il progetto "educazione finanziaria a Scuola" realizzato insieme ad Aief, in questi anni, sono stati coinvolti circa 500 istituti con oltre 35.000 studenti.



Anche in Sicilia appuntamenti per i giovani (e non solo) Dall'Ai alle truffe digitali: strumenti per la prevenzione



PALERMO - Domani prende il via la nona edizione del Mese dell'Educazione Finanziaria, l'iniziativa annuale promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di Educazione Finanziaria (Comitato Edufin).

Le Filiali siciliane della Banca d'Italia partecipano con una serie

di iniziative sul territorio, con laboratori rivolti a diverse famiglie di pubblico adulto - centri sociali anziani comunali, università della terza età locali, associazioni dei consumatori a rilevanza territoriale, associazioni del terzo settore, associazioni culturali e associazioni dei consumatori - su una varietà di temi legati all'Educazione Finanziaria: dall'AI e truffe digitali alla violenza

economica, agli strumenti di tutela per i cittadini.

Il 24 e il 25 novembre a Palermo il percorso "In viaggio con la Banca d'Italia"

Il 24 e 25 novembre farà tappa a Palermo il percorso "In viaggio con la Banca d'Italia", iniziativa itinerante volta a promuovere la cultura finanziaria sul territorio nazionale. Nella circostanza la Sede di Palermo della Banca d'Italia sarà aperta al pubblico per visite guidate dello stabile il 25 novembre a partire dalle ore 14:30, in occasione della giornata internazionale per la prevenzione della violenza di genere. Durante le visite verrà offerta ai partecipanti un'esperienza laboratoriale con focus sulle trappole comportamentali.

Si svolgeranno inoltre numerosi laboratori ludico-didattici rivolti agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, con l'obiettivo di sensibi-

lizzare i giovani sull'importanza di prendere decisioni finanziarie coerenti con le proprie esigenze e possibilità. Esperienze laboratoriali sono pure proposte in occasione della Global Money Week, iniziativa dell'Ocse che si svolge ogni anno a marzo.

La promozione dell'educazione finanziaria è un obiettivo che la Banca d'Italia persegue in modo strutturato e continuativo durante tutto l'anno con un programma di attività ciclico, a partire da quelle dedicate al mondo della scuola: il percorso "educazione finanziaria nelle scuole", con webinar per i docenti, mirati all'accrescimento della cultura finanziaria delle nuove generazioni (le iscrizioni sono aperte); la formazione scuola-lavoro (ex Pcto), in cui gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado vivono da protagonisti l'esperienza di un processo

Si svolgeranno numerosi laboratori ludico-didattici rivolti a studenti

di lavoro e realizzano un prodotto o un servizio connesso con una delle funzioni della Banca d'Italia; il premio "Inventiamo una banconota", contest tra scuole che si sfidano per la creazione di un bozzetto di una banconota immaginaria; in palio un contributo in denaro per lo sviluppo delle attività didattiche.

Le attività di alfabetizzazione finanziaria vanno oltre il mondo della scuola e in collaborazione con istituzioni, enti, associazioni di categoria, sindacati, onlus, club service prevedono seminari in favore di studenti universitari, micro, piccoli e medi imprenditori, soggetti appartenenti a categorie fragili, quali ad esempio le donne in condizioni di vulnerabilità, i ciechi e i sordomuti, i senior che vogliono accostarsi alle opportunità dell'home banking evitandone i rischi, gli studenti che frequentano i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia).

Le iniziative di educazione finanziaria della Banca d'Italia sono descritte nel portale. L'economia per tutti che offre inoltre informazioni e strumenti utili per una gestione attenta del denaro.

RINNOVARE LE INFRASTRUTTURE E DIFFONDERE LA CULTURA DEL RISPARMIO VINCENZO DE MEO ILLUSTRIL PIANO DI SIDRA PER LA TUTELA DELL'ORO BLU



Vincenzo De Meo

L'importanza del risparmio idrico, la tutela di un bene preziosissimo come l'acqua, dato troppo spesso per scontato, ma anche un focus sul prossimo passaggio al Servizio idrico integrato, senza dimenticare l'impegno quotidiano sul territorio per garantire un servizio efficiente e puntuale. Questi i temi principali dell'intervista che il Quotidiano di Sicilia ha relizzato con l'avvocato Vincenzo De Meo, vicepresidente di Sidra Spa.

La stagione estiva è ormai alle spalle e, fortunatamente, quest'anno non abbiamo sofferto di carenza di risorse come l'anno precedente. Però di pioggia ancora non ne abbiamo vista. Cosa dobbiamo aspettarci in termini di risorse idriche? Sono sufficienti?

“La situazione attuale ci consente di guardare con maggiore fiducia rispetto allo scorso anno, ma sarebbe imprudente considerare superate le criticità legate alla disponibilità idrica. L'assenza di precipitazioni significative rappresenta un elemento da monitorare attentamente, perché gli effetti della siccità possono manifestarsi anche a distanza di tempo, soprattutto in relazione alla capacità delle falde acquifere di rigenerarsi”.

“Il nostro territorio comunque beneficia della presenza del sistema acquifero dell'Etna, una risorsa preziosa che, tuttavia, non può essere considerata inesauribile. Per questo motivo, Sidra mantiene alta l'attenzione sull'an-

damento delle riserve e sull'equilibrio tra disponibilità e fabbisogno. Non è possibile formulare previsioni assolute senza considerare i dati aggiornati, ma il nostro obiettivo è garantire la continuità del servizio attraverso una gestione attenta delle risorse, il monitoraggio costante e una programmazione lungimirante. La sfida è passare da una gestione emergenziale della siccità a una strategia strutturale di prevenzione, capace di rendere il sistema idrico più resiliente ai cambiamenti climatici”.

L'oro blu è una risorsa sempre più preziosa e lo spreco è insostenibile, sia in termini etici sia pratici. Cosa avete posto in essere per ridurre i disservizi e gli sprechi?

“La riduzione delle dispersioni idriche costituisce una delle priorità strategiche di Sidra. Ogni perdita rappresenta uno spreco di una risorsa essenziale e un costo che ricade sull'intero sistema. Per questo stiamo puntando sul rinnovamento delle infrastrutture, sul monitoraggio delle reti e sull'individuazione tempestiva delle perdite, anche attraverso tecnologie specializzate che consentono di localizzare le anomalie prima che si traducano in guasti più gravi”.

“A questo si affianca un programma di miglioramento del sistema di distribuzione e digitalizzazione dei processi di controllo. L'obiettivo è superare progressivamente una logica puramente emergenziale, intervenendo non soltanto quando si verifica una rottura, ma prevenendo le criticità e riducendo i tempi necessari al ripristino del servizio. I risultati già comunicati dall'azienda, tra cui il recupero di importanti volumi d'acqua in alcune aree del territorio e la riduzione dei disservizi rispetto al passato,

dimostrano quanto sia fondamentale investire in efficienza e innovazione. Si tratta di un percorso che richiede continuità, risorse e competenze, ma che rappresenta una condizione imprescindibile per garantire un servizio più affidabile e sostenibile”.

E per sensibilizzare i cittadini a un uso consapevole della risorsa?

“Crediamo che la tutela dell'acqua debba diventare una responsabilità condivisa. Sidra è chiamata a garantire l'efficienza del servizio e a ridurre le dispersioni, ma anche i cittadini possono contribuire concretamente attraverso comportamenti quotidiani più consapevoli”.

“Per questo attribuiamo grande importanza alle iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare quelle rivolte alle scuole e alle giovani generazioni. Educare al valore dell'acqua significa promuovere una cultura ambientale fondata sulla conoscenza, sul rispetto delle risorse naturali e sulla consapevolezza delle conseguenze dello spreco. È altrettanto importante favorire una comunicazione trasparente con l'utenza che facilitino la gestione del servizio e il controllo dei consumi. Piccoli accorgimenti quotidiani, come riparare tempestivamente le perdite domestiche e utilizzare l'acqua senza inutili sprechi, possono produrre benefici significativi se adottati diffusamente”.

“Il messaggio che vogliamo trasmettere è semplice: il risparmio idrico non deve essere una misura occasionale, dettata soltanto dalle emergenze, ma un'abitudine consolidata. L'acqua è un bene comune e proteggerla significa tutelare non soltanto il presente, ma anche il diritto delle generazioni future a di-



sporre di questa risorsa essenziale”.

Case dell'acqua. Qualche tempo fa, il presidente Di Mulo ci parlò dell'intenzione di aumentarne il numero: a che punto siamo? C'è la volontà di attivarle nelle scuole pubbliche?

“Riteniamo che le case dell'acqua siano da considerare una risorsa per la cittadinanza in quanto limitano fortemente l'acquisto e lo smaltimento di bottiglie d'acqua in plastica monouso, ed offrono un'alternativa molto economica rispetto all'acqua acquistata al supermercato. Per questo abbiamo già iniziato le attività per incrementare sensibilmente il numero delle case dell'acqua già presenti nel territorio; entro l'anno saremo in grado di installarne delle nuove cercando di coprire in modo più capillare il territorio cittadino”.

Come è organizzata l'azienda? L'organico è sufficiente?

“La Sidra è strutturata con un modello organizzativo incentrato sulla massima efficienza. Direi una bugia se non dicessi che purtroppo sussiste una carenza di organico determinata anche dall'incertezza dovuta alle note vicende del passaggio al gestore unico. Purtroppo il nostro personale opera sempre con il massimo sforzo per garantire la continuità, qualità ed efficienza del servizio idrico”.

“Mi consenta di lodare pubblicamente lo straordinario attaccamento alla società di tutti i dipendenti. Anche a fronte di un organico ridotto, la loro professionalità e il loro impegno quotidiano sul campo permettono di assicurare un servizio essenziale per la comunità”.

Tempo fa erano stati segnalati danneggiamenti ai contatori? Avete risolto il problema?

“Fortunatamente siamo riusciti a limitare il problema attraverso un monitoraggio continuo delle zone che si sono rilevate a rischio; in tali zone, di concerto con l'utenza, abbiamo attuato delle soluzioni che rendono di fatto molto più arduo il danneggiamento ed il furto dei contatori”.

Il passaggio a Sie si è arenato? A che punto è l'iter?

“Il passaggio della gestione idrica a Siea attualmente si è bloccato a causa della rescissione del contratto con il gestore unico decisa dall'Assemblea territoriale idrica di Catania. Questa decisione ha dato vita ad uno scontro giudiziario creando un clima di incertezza anche in attesa dei pronunciamenti della giustiziz amministrativa”.

“Nel frattempo la gestione resta in un clima di transizione e incertezza con il mantenimento temporaneo del servizio idrico in capo alle società storiche come Sidra S.p.A”.

Cosa cambierà, nel concreto, per i cittadini in termini di servizio e di costi?

“A questa domanda non so dare una risposta. In linea teorica una gestione unitaria del servizio idrico può determinare un'ottimizzazione dei costi ed un miglioramento della qualità del servizio, a patto che non venga dispersa l'esperienza, la capacità tecnica e la professionalità dei soggetti che attualmente gestiscono il servizio da molti anni. Solo attraverso l'ausilio concreto dell'esperienza maturata dai gestori attuali si possono concretizzare gli obiettivi di efficienza e qualità del servizio”.

Quali sono i prossimi obiettivi che il Cda intende raggiungere?

“L'attuale Cda, il cui presidente è professionista di grande onestà e spessore giuridico, si è proposto sin da subito l'obiettivo di garantire la solidità di bilancio e la capacità di autofinanziamento per sostenere gli investimenti nel lungo periodo, ma anche di mantenere di tariffe eque e accessibili per l'utenza”.

“Nel lungo periodo crediamo di poter avviare una digitalizzazione del servizio con l'introduzione di contatori intelligenti e sviluppo di piattaforme digitali per ottimizzare il rapporto con l'utente finalizzato alla qualità del servizio e alla trasparenza”.



